



*Legge sulle Contrade: adottato in Commissione Finanza il testo unificato*  
**Vigni: "Un altro passo in avanti, ma il tempo stringe"**

Prosegue in Commissione Finanza alla Camera l'esame delle proposte di legge sulle Contrade. Nella seduta di oggi, martedì 15 novembre il relatore ha presentato una proposta di testo unificato, sulla base delle proposte di legge Vigni e Migliori (alle quali è stata ora abbinata anche una terza proposta firmata da Degennaro dell'Udc). Il testo è stato adottato dalla Commissione come testo base, con il parere favorevole dei gruppi presenti. Il termine della presentazione degli emendamenti è stato fissato per martedì 22 novembre.

Gli unici dubbi nella discussione sono venuti dal rappresentante del governo, il sottosegretario Molgora, che ha definito le Contrade "soggetti di diritto privato" che in quanto tali non sarebbero assimilabili agli enti pubblici nella esenzione dall'imposta sul reddito. Fabrizio Vigni, parlamentare Ds ha replicato al rappresentante ricordando come le contrade e le società di contrada, per la loro storia e le loro funzioni, possano ritenersi "coessenziali" al Comune di Siena e come tali equiparabili dal punto di vista fiscale.

Il testo unificato è composto di quattro commi. Il primo comma dà una definizione delle Contrade come "persone giuridiche di antico diritto". Il comma 2 prevede che le Contrade e le Società di Contrada siano esenti dall'imposta sul reddito dal 1° gennaio 2006. Il comma 3 chiarisce che in ogni caso non si fa luogo al rimborso delle imposte già versate. Il comma 4 stabilisce la copertura finanziaria degli oneri derivanti dalla legge in una misura massima di 500.000 euro annui.

"E' un altro passo in avanti nella discussione della legge - commenta Vigni - abbiamo accolto favorevolmente il testo unificato perché fa propria la sostanza della nostra proposta e darebbe una buona soluzione al problema del rapporto tra le Contrade e il fisco. C'è tempo e modo, nei prossimi giorni, per valutare quale sia la formulazione più corretta da prevedere al comma 1 sulla natura giuridica delle Contrade. Resta però il problema dei tempi sempre più stretti. Tra pochi giorni infatti inizierà la discussione sulla finanziaria e fino a quando essa non si sarà conclusa non sarà possibile, per effetto dei regolamenti parlamentari, approvare singoli provvedimenti di legge, neppure in Commissione. Questo significa arrivare, come minimo, alla metà di dicembre per l'approvazione in sede referente. Poi rimarrebbe ancora l'esame in sede legislativa e successivamente l'esame al Senato.

"Per questa ragione - conclude Vigni - stiamo prendendo in considerazione, come ha preannunciato l'onorevole Benvenuto, la possibilità di presentare questa stessa norma sulle Contrade anche come emendamento alla legge finanziaria: questa soluzione ne renderebbe certa l'approvazione entro la fine della legislatura".